

XV plotone patrioti brigata "Maiella" Gruppo Partigiani "Sant'Angelo" Diario Storico

Paolino Orlandini

Interessante la storia della Brigata "Maiella" tracciata da Piero Crociani. Una pagina di storia per lo più conosciuta, ma sempre valida, solo che pecca del solito sottointeso "io ho fatto più degli altri" che dà fastidio, soprattutto a coloro che hanno compiuto il proprio dovere senza atteggiarsi a primi della classe.

Dà fastidio quando si legge a piè pagina 12 de "Il Secondo Risorgimento d'Italia" - Approfondimenti, n. 3 del 2003", ... risalendo le Marche con l'aiuto, talvolta di formazioni partigiane locali, spesso della 24^a se non della 25^a ora...; e più avanti, all'inizio della 13^a pagina: "Qui la rinforzano (la Brigata Maiella, n.d.r.), inizialmente, un plotone di partigiani marchigiani, i soli in pratica reclutati nella regione".

Chiaramente sono frasi allo sbaraglio di chi non ha conosciuto la Resistenza anconitana e, tanto meno, quella marchigiana, nè durante, nè dopo. Ma prima di scrivere sulla attività del XV Plotone della Brigata o del I° Plotone della 3^a Compagnia secondo la documentazione che conosciamo, dirò qualche cosa del "Sant'Angelo" i cui componenti non erano della 24^a ora, ma sicuramente della I^a ora, e dei partigiani volontari nei gruppi di combattimento.

Non farò la storia della Resistenza nell'Arcevese, dirò soltanto che il "Sant'Angelo" si costituì all'indomani dell'8 settembre 1943 con Attilio Avenanti - "Polli" - comandante. Nella zona nacque successivamente anche il distaccamento "A.Maggini" in nome di uno dei tre fucilati dai fascisti in Ostra, comandato dal brigadiere dei CC, Onelio Manoni.

Il maggiore rastrellamento operato dai nazi-fascisti nelle Marche iniziatosi nella zona del Monte San Vicino il 26 aprile '44, - dopo il fallimento del precedente condotto dal 24 marzo - si concluse il 4 maggio sul Monte Sant'Angelo di Arcevia. Quel rastrellamento costò ai gruppi partigiani arcevesi ed ai civili, ben 69 Caduti, fra cui una bambina di 6 anni e il Comandante Manoni. Dopo questo sterminio ci fu la riorganizzazione e la nascita di un altro distacca-

mento recante il nome di "Partigiani", uno dei fucilati nel corso dell'eccidio. Il Sant'Angelo sopravvisse ricostituendosi sotto il comando di Sirio Biancini, che fu colui che lo portò alla Brigata "Maiella" dopo ripetuti colloqui con il Comandante Troilo.

Se i partigiani marchigiani no rafforzarono più di tanto la "Maiella", c'era un perchè. Si attendeva la decisione del Governo Italiano e degli Alleati per la creazione del Nuovo Esercito Italiano. Il Comandante della Divisione Garibaldi "Marche", Alessandro Vaia, alias Alberto Alberti, era da tempo a Roma per trattative persino con il Luogotenente del Regno Umberto di Savoia e finalmente ritornò con la notizia dell'arruolamento volontario in base al bando n. 8 del settembre 1943. A partire dal mese di ottobre 1944, fino al febbraio 1945, diverse migliaia furono gli ex partigiani marchigiani arruolatisi nei Gruppi di combattimento "Cremona", "Friuli", "Legnano", "Folgore" e "Mantova". Decine di loro non ritornarono alle loro case. Venticinque furono i Caduti della sola provincia di Ancona.

Molto probabilmente se Pietro Crociani avesse conosciuto questi fatti, non avrebbe scritto le frasi che ho sottolineato.

Per la completezza della storia della "Maiella", attingerò dal volume edito dall'A.N.P.I. Provinciale di Ancona – come ci ha spronato a fare il nostro Presidente Nazionale Luigi Poli – "La Resistenza nell'Anconitano", stampato a Roma il 27 maggio 1963 nello stabilimento Tipografico NAVA, in via S.Agata de' Goti, 20.

In questo volume ci sono riportati due importanti documenti: la dichiarazione del Cap. Giovanni Ricotilli comandante la 3^a compagnia del Gruppo Patrioti della "Maiella", che ebbe alle dipendenze i ragazzi del Sant'Angelo¹; e il diario storico del XV° plotone il cui comandante trasmetteva da P.M. 16 il 17-7-1945 al Comando della Brigata "Maiella" P.M. 185 da cui sintetizzerò i passi più salienti e che ritengo più importanti. Tutto per dare compiutezza storica e valorizzare quanti combatterono con la "Maiella", la Guerra di Liberazione.

¹ Gruppo Patrioti della Maiella 3° Compagnia – Oggetto: Dichiarazione. Al Comandante del 1° Plotone "S. Angelo" – Sede.

Io sottoscritto Cap.no Ricotilli Comandante la 3^a Compagnia della Brigata Maiella, Dichiaro, di aver avuto alle mie dipendenze dall'ottobre 1944 al luglio 1945 i patrioti del Gruppo "S. Angelo" di Arcevia (Ancona), costituente in organico il I Plotone della suddetta Compagnia. Durante tutto il ciclo operativo al fronte di Romagna, tutti indistintamente i patrioti del plotone "S. Angelo" hanno dimostrato capacità ed entusiasmo nel combattimento, spirito di sacrificio e volontà di sopravvivenza, degna della tradizione delle bande partigiane. Per il loro comportamento disciplinato, per la loro onestà e disinteresse nell'adempimento del proprio dovere, sia in zona di operazioni che in riposo, tutti i componenti del plotone "S. Angelo" hanno assolto bene il loro compito di combattenti, meritandosi la stima e l'elogio dei Superiori.

Il Comandante la Compagnia. F.to Cap.no Giovanni Ricotilli. P.M. 16 li, 12 luglio 1945.

Comando Brigata "Maiella"

P.M. 185 – li 5 settembre 1944 – N. ... di prot.

Oggetto: Diario Storico.

Al Comando Brigata Maiella - P M 185

28 ottobre 1944 – Viene formato a Piticchio d'Arcevia (Ancona) il XV plotone Patrioti Brigata Maiella con i componenti del gruppo partigiani di Arcevia, denominato "Sant'Angelo". All'atto dell'arruolamento che onora ed affianca il gruppo S. Angelo, ai valorosi patrioti della Maiella, rivolgiamo un pensiero ai Caduti del Gruppo "Sant'Angelo" della Banda Maiella, ed ammirazione e devozione al Comandante Cap. Troilo avv. Ettore.

21 agosto 1944 – Si procede alla vestizione degli uomini ed alla prima distribuzione viveri. Si rendono edotti i partigiani alle nuove regole e compiti dovuti in seguito al loro arruolamento. Spiegazioni sul servizio di guardia e funzionamento delle mitragliatrici Bren in consegna al Corpo di guardia. Il ritiro delle armi al magazzino della brigata e a parte dei partigiani. Nel pomeriggio il Plotone viene spostato a Castelleone di Suasa a mezzo di autocarri. Il servizio di guardia agli automezzi e al Comando, viene effettuato dalla prima squadra.

22-8-1944 – Sveglia alle ore 6. Istruzione con le armi disponibili - distribuzione viveri e ripartizione squadre in vari locali per la confezione del rancio. Pomeriggio: montaggio e smontaggio del mitragliatore Bren da parte di ogni patriota del plotone, spiegazioni sul funzionamento dell'arma in dotazione. Rivista corredo e preparazione zaini per ordine di spostamento a S. Lorenzo in Campo. Quest'ultima località viene raggiunta a mezzo di autocarri alle ore 16. Sistemazione del reparto nell'abitazione denominata Casa Pianelli. La guardia viene fornita dalla 2^a squadra.

23-8-1944 – Appena effettuata la distribuzione del caffè, il plotone, a mezzo autocarri viene trasferito a Fratterose in attesa di ordini. Questa località viene nella stessa giornata abbandonata dal plotone perché trasferito più a Nord e precisamente ad Isola di Fano. Sistemati gli uomini nell'accantonamento, viene subito istituito un servizio guardia mentre l'artiglieria nemica mira con insistenza sulla strada adiacente al nostro accasermamento. Di guardia la 3a squadra. Le rimanenti tre squadre forniscono una pattuglia mista di 12 uomini agli ordini del Comandante di plotone S.T. Luciano La Marca. Alle ore 22 la pattuglia parte con direzione verso la altura Nord di Monte Fano.

Una nota redazionale. Evidentemente si tratta di Fano in provincia di Pesaro ed Urbino da non confondere con Monte Fano in provincia di Macerata. Si evince, altresì, che a comandare il plotone venne posto un ufficiale dell'Esercito, mentre i partigiani Gino Coacci e Sirio Bianchini, vengono nominati vice-comandanti. Nei giorni successivi al 23 agosto "nessuna" novità da segnalare: azioni di pattuglia, cattura di armi tedeschi in zona e trasferimento a San Lorenzo in Cam-

po. Successivamente la Brigata si sposta verso Pesaro, ove giunge il 30 agosto.(n.d.a)

30-8-1944 – Le postazioni vengono tolte. Nessuna novità nella notte. Il plotone viene trasferito a Muraglia (Pesaro) a circa 3 km. da questo capoluogo ancora in mano tedesca. Alle ore 17 il Ten. La Marca, Comandante del plotone ed i due Vice Comandanti Biancini e Coacci comunicano che il plotone dovrà essere pronto a partire immediatamente. Verrà impegnato nell'espugnazione della città di Pesaro. Il plotone viene adunato ed ogni patriota viene reso edotto della missione ordinata. Vengono distribuite le munizioni e ispezionate le armi, dopodiché in formazione di marcia il plotone viene portato al luogo di adunata col XIII plotone e con le autoblinde polacche, che devono appoggiare l'azione su Pesaro. L'ordine comprende: dirigersi verso la raffineria dello zolfo ed appostarsi a distanza di bloccaggio delle strade adiacenti. Il tramonto sorprende il plotone al Cimitero della Città. Si procede lentamente, dopo essersi assicurati a mezzo di staffette, la presenza o meno del nemico e di eventuali ostacoli. Viene raggiunta la ferrovia e poco dopo l'abitato. Le quattro squadre del plotone che marciano verso lo stesso obiettivo per vie diverse, arrivano quasi contemporaneamente nel posto stabilito. I fabbricati del Consorzio Agrario vengono perlustrati accuratamente. Qualche bomba a mano tedesca abbandonata viene raccolta. Il nemico, sicuramente edotto della nostra presenza in Pesaro, poiché la manovra adottata per raggiungere la suddetta località avvenne in posizione del tutto sfavorevole e scoperta, iniziò prima con lancio di razzi luminosi e poi con tiri di artiglieria. Fu deciso di occultare la nostra presenza, data la mancanza assoluta di collegamenti e di appoggio di mezzi corazzati, e di appostamenti, e trincerarsi in una villa adiacente al Consorzio. Le artiglierie spararono per tutta la durata della nostra presenza in Pesaro, cioè fino alle 3,30 circa del giorno 31 nell'intento di colpire la villa da noi occupata. Raffiche di mitraglia nemica, venivano sparate in diversi punti della città con tendenza a concentrarsi verso il nostro posto. Nessun colpo venne sparato per occultare al nemico la nostra presenza, il più possibile. Per tutta la notte venne svolto accurato e continuo servizio di guardia. Nelle finestre vennero appostati i 4 mitragliatori in dotazione e la mitraglia pesante ((Breda 37 "). Due fucilieri nelle rimanenti finestre, completavano il servizio di vigilanza. Fu deciso il ripiegamento del plotone al punto di partenza. Detto ripiegamento avvenne in maniera perfetta, senza il minimo sintomo di sbandamento e venne ordinato soltanto quando, con sicurezza, si era nelle condizioni di non poter accettare combattimento né difesa. Soltanto così fu possibile sfuggire al sicuro e visibile accerchiamento.

31-8-1944 – Il plotone ritorna a Muraglie punto di partenza del giorno precedente. Si procede alla confezione del caffè. Veniamo a conoscenza della morte del Tenente inglese Lesly, avvenuta durante la notte in Pesaro. Rivolgiamo un pensiero al nuovo Caduto, che viene dal Comandante rievocato nella sua figura di Ufficiale e di Comandante. L'ordine immediato di partenza trova il plotone pronto a partire per il luogo stabilito per il concentramento. Le autoblinde po-

lacche, nella misura di due pesanti ed una leggera, vengono affiancate al nostro plotone. Si procede verso Pesaro. Il vice comandante di plotone Coacci Gino, viene ferito alla gamba destra per un intreccio di fili di ferro che gli imprigionarono l'arto alla ruota di un'autoblinda pesante. Detto mezzo fermato a tempo, evita peggiori conseguenze, dato che il piede destro era già capitato fra la ruota ed il parafango posteriore destro del mezzo corazzato pesante. Coacci rientra cedendo il proprio mitra Beretta e relative bombe a mano in dotazione, al Capo squadra Marinelli Gaetano. Gli uomini marciavano a fila indiana, paralleli alle autoblinde. In un crocevia i mezzi corazzati aprono il fuoco esplorativo. Nessun incidente fino ai giardini della città. Qui vengono avvistate due persone. Un soldato tedesco ed uno in abito civile, ambedue armati. Il plotone apre immediatamente il fuoco verso le dette persone, che non si erano fermate dopo l'alt imposto loro dal comandante e cercavano invece di raggiungere la postazione di mitraglia che trovavasi a pochi metri. Colui che vestiva l'abito civile si accasciava al suolo colpito, mentre il soldato tedesco, benché visibilmente ferito cercava di riparare in luogo sicuro. Il comandante, unito ad un soldato polacco, sceso dall'autoblinda, si lanciava contemporaneamente verso il ferito per procedere alla sua cattura. Venne ucciso a mezzo di bombe a mano perché nel contempo raffica di mitraglia ferì il S. Ten. La Marca. Anche il polacco, benché ferito, cercò di aiutare il comandante del XV plotone, ferito gravemente, quando una seconda raffica lo investì in pieno, freddandolo sull'istante. Mentre infuriava da ambo le parti il fuoco di tutte le armi a disposizione e considerato che ogni casa, cantine e persino alberi, servivano da asilo a mitraglie nemiche, ed i civili sparavano contro i patrioti dalle finestre, il Capo squadra Carboni Enzo, portò in salvo il Comandante e gli prodigò le prime cure. Più tardi detto Patriota aiutato dal capo squadra Marinelli e dal Patriota Finocchi, caricavano l'Ufficiale ferito ed il polacco morto su di un'autoblinda. L'autoambulanza trasportò inoltre il S. Ten. La Marca in luogo di cura, dove dopo poche ore decedette. Il plotone, benché privato del comandante, trovò nel Vice Comandante Biancini, l'immediato esecutore degli ordini ricevuti, con la calma, richiesta nell'ora del fuoco. Mentre la mitraglia pesante "Breda 37" lasciata alle spalle in qualità di protezione dirigeva il suo tiro verso un campanile della città, dove aveva avvistato soldati tedeschi appostati, l'arma cessò di funzionare per l'avvenuta rottura del mollone di recupero. Tutti i patrioti appostati, dirigevano il fuoco verso postazioni nemiche e verso i civili armati che sparavano dalle abitazioni. Il patriota Lalia Giusto, spintosi arditamente verso una postazione nemica che con tiro bene aggiustato toglieva l'azione all'intero plotone, quando a pochi metri da questa, da solo, cercava di ridurla al silenzio a mezzo di bombe a mano che stava pronto a lanciare, veniva colpito a morte da una raffica della postazione stessa. Venne tentato da parte del capo squadra Carboni il recupero del cadavere, ma ciò non fu possibile dato il fuoco della postazione nemica. Venne ordinato il ripiegamento. Il plotone, ordinatamente, trasportato dai mezzi polacchi, rientra al punto di partenza a Muraglie. La mitraglia pesante "Breda 37" venne subito riparata, sostituendo il mollone rotto. Tutte le armi vennero pulite e lubrificate, ricaricate le scatole-serbatoio dei mitragliatori, dei mitra, dei fucili. Si ef-

fettua il servizio di guardia ai mezzi corazzati polacchi e si procede all'accantonamento. Il servizio è fornito dalla prima e seconda squadra.

1-9-1944 – Viene assegnato in qualità di Comandante Interinale del XV Plotone il Patriota Amerigo Di Renzo. La giornata viene occupata nell'istruzione del plotone e delle singole squadre impiegate nel combattimento di difesa e di attacco.

2-9-1944 – Alle ore 8 circa il plotone trasportato su autoblinde, riparte per Pesaro con l'ordine di rastrellare la città di ogni sua difesa. Alle ore 9 la città può dirsi occupata e gli ultimi nuclei di resistenza nemica venivano fatti prigionieri e consegnati all'autorità polacche. Si riceve l'ordine di occupare e rastrellare Monte S. Bartolo, le fortificazioni ivi esistenti, con particolare perlustrazione nella zona del semaforo e della villa "Principe Albani". Iniziata la marcia lungo la Via Flaminia, si vede avanzare a distanza, verso il plotone, una macchina riconosciuta nemica. Fatto segno a ripetute raffiche dei nostri mitraglieri e colpita, la macchina sbanda e finisce in una fossa al lato della strada. Viene catturata e sequestrati i documenti dei tedeschi che si sono dati alla fuga.

Il plotone al comando di Amerigo Di Renzo, del Vice Comandante Biancini e del capo squadra Bardi, con Carboni, Marinelli e Menchetti, manovrò in ogni momento con sicurezza, e gli ordini ricevuti furono eseguiti in maniera perfetta. Al ponte sul fiume Foglia, (strada Flaminia) il plotone viene diviso in pattuglie con squadre miste del XV plotone, aventi direzioni diverse al fine di rastrellare completamente, in ogni sua parte, il Monte S. Bartolo. La prima pattuglia, comandata dal C.C. Bianchi e formata da 5 uomini, procede in direzione dell'obiettivo stabilito, fiancheggiando via Mare. La seconda pattuglia comandata dal C.S. Bordi, composta di 5 uomini, procede verso il Monte S. Bartolo, puntando sulla chiesa posta al centro del monte. La 3^a pattuglia comandata dal C.S. Carboni e composta da 6 uomini, viene lasciata al bivio stradale a protezione delle pattuglie marcianti verso il monte con l'ordine di raggiungere la posizione non appena le pattuglie suddette avrebbero raggiunto l'obiettivo prefisso. Cosa che avvenne. Partecipò anche al rastrellamento delle fortificazioni catturando un civile entro una di esse. Durante la marcia della 1^a pattuglia, che ispezionò ogni abitazione portandosi poi a ridosso delle fortificazioni nelle gallerie numerose nel Monte S. Bartolo, ed ispezionandole con cura in ogni loro parte, venne avvistato a distanza in direzione Via Mare, un civile. Venne intimato l'alt e sparati in aria due colpi di fucile. L'alt ebbe effetto positivo, poiché il borghese alzando le mani si arrestò fino a che gli uomini della pattuglia lo raggiunsero. Venne portato al più vicino comando polacco e venne accertato da documenti in suo possesso che trattavasi di un pilota inglese, caduto in mare in seguito ad avarie avvenute all'apparecchio da lui pilotato. Nessun altro particolare degno di nota fino al raggiungimento della posizione prefissa. La seconda e la terza pattuglia, raggiungono la cima del monte dopo aver ispezionato con cura ogni abitazione civile e fortificazioni in grotta. A sera tutto il plotone rientra all'accantonamento di Trebbiantico.

DOSSIER - LA LIBERAZIONE DELLE MARCHE 1944-2004

Pubblichiamo un documento relativo ad una circolare emanata dalla Questura di Ancona, come esempio di che cosa era vivere sotto il Regime Fascista negli anni del consenso, ovvero una circolare emessa nel decimo anniversario della Marcia su Roma.

R. QUESTURA DI ANCONA

N° 011333 Gab.

Ancona, li 20 ottobre 1932-X

RISERVATISSIMA URGENTISSIMA

OGGETTO: X Anniversario della Marcia su Roma

Sigg. Dirigenti 1^a - 2^a e 3^a Divisione Questura
“ Funzionari
Sig. Commissario Capo P.S. Comp/le FF.SS
Commissario P.S. Archi, Porto, Ferrovia, Jesi, Fabriano
Dirigente Squadra Politica-Mobile-Ufficio Stranieri
Comando Reparto Agenti P.S.
Comando Compagnia CC.RR. Ancona-Jesi
Comando Stazione CC.RR. Loreto

(On/le Comando Divisione CC.RR. Ancona
(“ Comando Capitaneria di Porto, Ancona
(“ Comando Circolo R. Guardia di Finanza
(“ 108^a Legione M.V.S.N.
(“ Comando Legione Milizia Ferroviaria
(“ Comando Aeroporto “Luigi Olivi” Loreto
(“ Comando Milizia Portuaria
(“ Comando Milizia della Strada
(“ Comando Difesa Antiaerei Territoriale

per norma

(A S.E. Il Prefetto

e per conoscenza

(On/le Comando Divisione Militare
(“ “ Gruppo Legioni M.V.S.N.

A N C O N A

Come è noto il 28 Ottobre ricorre il X Annuale della Marcia su Roma.

Data la particolare importanza e l'alto significato che le manifestazioni acquisteranno quest'anno, necessita che l'Autorità di P.S. sia quanto mai vigile, e nessun mezzo lasci intentato per assicurare l'ordinato svolgimento di tutte le cerimonie che verranno predisposte dalle Gerarchie e dalle Organizzazioni.

Ciò premesso, con riserva di diramare particolare ordinanza per i servizi da attuarsi in questo capoluogo, non appena noto il programma delle cerimonie, allo scopo di tutelare l'ordine pubblico; di garantire il regolare svolgimento delle cerimonie preaccennate; per prevenire od impedire qualsiasi tentativo di manifestazioni antinazionali o scongiurare, in modo assoluto qualsiasi fatto od incidente, che possa turbare la solenne ricorrenza, raccomandando vivamente che siano attuate da ora, e fino a contrario avviso, speciali ed efficaci misure d'ordine e di sicurezza, anche per frustare sorprese eventuali.

All'uopo sono mobilitati tutti gli organi di Polizia, perché curino con ogni impegno, circospezione e diligenza, accuratissime, riservate investigazioni e tutte le più efficaci misure di vigilanza, di ricognizioni (valendosi anche della cooperazione di fiduciari) negli ambienti sospetti, nelle officine; negli stabilimenti; nelle fabbriche; nei quartieri abitati e frequentati da elemento operaio; nelle caserme o simili; nei pressi delle caserme; negli alberghi; negli esercizi pubblici in genere; negli stradali; nei locali di pubblico ritrovo ecc. allo scopo di conoscere, segnalare e frustare tempestivamente ogni tentativo di propaganda sobillatrice contro il regime; di impedire tentativi di diffusione di stampe e manifestini sovversivi, d'iscrizioni offensive per le Istituzioni; esposizione di vessilli, drappi, stracci di carattere antinazionale; di attività comunque inconsulte.

Per il conseguimento dei fini precennati ed a tutela dell'ordine pubblico, oltre alle misure di carattere generale e particolare innanzi indicate, si dispongono, per la esatta e rigorosa osservanza, le seguenti altre:

1° Intensificazione da parte dell'Ufficio di P.S. del Porto, e del Comando della Stazione CC.RR. di Loreto, d'accordo con gli altri organi di polizia confinaria, del controllo, con dovuto tatto, dei passaporti delle persone che entrano nel Regno o ne escano, allo scopo dell'attuazione rigorosa dei provvedimenti stabiliti anteriormente al 29 settembre 1929 dall'On.le Ministro e da eventuali disposizioni speciali in confronto dei nominativi pericolosi e sospetti e della generica vigilanza sui viaggiatori, specialmente su quelli che entrano nel Regno.

2° Intensificazione delle perquisizioni alla frontiera con le note cautele più volte raccomandate e sotto le parvenze del controllo doganale, sui viaggiatori sospetti, allo scopo specialmente di sorprendere eventuali portatori di esplosivi, di materiali occorrenti per la fabbricazione dei medesimi e di materiale di propaganda sovversiva od antinazionale.

3° Intensificazione da parte del Commissario Compartimentale di P.S. delle ferrovie, d'accordo con la Milizia Ferroviaria, della vigilanza sulle ferrovie con l'aumento delle scorte ai treni e con la particolare vigilanza ai treni che trasportano i giovani fascisti, con ispezioni interne ed esterne dei treni ai capo-linea, prima della partenza; controllo e vigilanza ai viaggiatori durante il viaggio; aumento d'intesa con tutti gli organi di polizia ferroviaria e con l'Arma dei CC.RR. della vigilanza alle stazioni ferroviarie ad opera d'arte prendendo al riguardo speciali

ed opportuni accordi con il comando della Milizia Ferroviaria, Vi concorrerà, per le stazioni e per le zone contigue alle linee ferroviarie, l'Arma dei CC.RR..

4° Intensificazione della vigilanza allo scopo di sventare ogni proposito di complotti e propositi individuali, di attentati ed atti terroristici, e ciò in relazione alle precedenti singole segnalazioni sulle quali si richiama la speciale attenzione degli organi tutti di Polizia e più particolarmente sulle seguenti:

N° 08434 del 4 Agosto u/s circa i propositi dei noti Magnalardi, Colombo ecc.

N° 08986 del 26 Agosto u/s circa relativi ai maneggi del noto Bassanesi;

N° 09420 dell'8 Settembre u/s relativo ai propositi di atti terroristici di un gruppo di anarchici residenti all'estero;

N° 09969 del 24 detto circa i propositi terroristici di due studenti Jugoslavi

N° 011224 del 19 corrente relativa a quattro studenti Jugoslavi appartenenti alla organizzazione "Giovane Jugoslavia";

N° 010089 del 28 settembre u/s relativa ai propositi di attentati ad opera del noto Girolinetti.

Si richiama poi l'attenzione degli uffici e Comandi su tutte le segnalazioni riflettenti le organizzazioni "Giustizia e Libertà" e della "Concentrazione Antifascista" ed organizzazioni clandestine.

5° Autorità Ferroviarie postali e doganali (tenere anche presenti le tramvie) ed intensificare il controllo sulle merci, sui pacchi ferroviari e postali, bagagli ec. Specie se provenienti dall'estero, nonché di quelli provenienti dall'interno diretti ad altissime personalità (attenendosi alle istruzioni già all'uopo diramate) allo scopo di rintraccio e della distruzione di materiali esplosivi, diretti a scopi delittuosi e terroristici.

6° Intensificazione della vigilanza e del controllo sui sovversivi, sulle persone pericolose e sospette, sia a nazionali sia stranieri (specialmente Jugoslavi, balcanici in genere, russi, spagnoli) provvedendo anche ad un accuratissimo e diligentissimo controllo sulle schedine di notifica delle persone alloggiate negli alberghi, presso affittacamere e simili nonché maggiore attivazione dei rapporti con il personale e specialmente con i portieri degli alberghi, ai fini della vigilanza stessa.

7° Intensificazione della vigilanza sugli esercizi pubblici in genere ed inspecie sui teatri, cinematografi, sulle piazze, ville e giardini pubblici, durante lo svolgimento dei pubblici concerti all'aperto; sulle osterie, sui caffè, case di meretricio, sulle autorimesse, sui posteggi, stallaggi (secondo le disposizioni in vigore) e particolarmente sui locali di infimo ordine frequentati abitualmente dalle classi più pericolose, con perquisizioni in tali luoghi e fermo specie nelle ore di notte delle persone e degli elementi ritenuti politicamente pericolosi e capaci di atti inconsulti.

8° Ricognizioni frequenti sui sovversivi e sulle persone sospette che si trovano nella giurisdizione procedendo a perquisizioni personali e domiciliari, ed, all'occorrenza, ove vi siano fondati elementi comprovanti le preparazione di atti criminali, anche a rastrellamenti e fermo delle persone sospette e di quella comprese nei noti elenchi degli elementi da arrestare in determinate circostanze; se ciò, ripetesi, risultasse necessario.

9° Aumento ed intensificazione dei servizi di, piantonamento e di perlustrazione specie nei punti sensibili a mezzo di pattuglie e di pattuglioni misti, nell'interno della città e nelle vie di accesso adesso e sobborghi si a piedi nelle ore notturne con impiego di ciclisti, motociclisti ed automezzi nel maggior numero possibi-

le; aumento della vigilanza sugli impianti elettrici, alle centrali elettriche, ai gazometri, alle tramvie, autovie, acquedotti, depositi di armi, d'inflammabili e di esplosivi, agli impianti in genere su pubblici servizi; agli Uffici pubblici, chiese, vescovadi, sede di fasci e delle organizzazioni del regime, banche, consolati etc.; agli stabilimenti che provvedono ai pubblici servizi, ed a tutela delle personalità dello Stato e del Regime; e ciò allo scopo di garantirli prevenire ed impedire eventuali tentativi di attentati. A tale proposito il Comando della Compagnia CC.RR. è pregato di prendere subito gli opportuni accordi con l'Autorità Militare, per una particolare vigilanza da esercitarsi sulle polveriere, sugli stabilimenti militari, e provvederà pure, al pari del Comando Compagnia dei CC.RR di Jesi, a speciale sorveglianza d'intesa coll'Autorità militare sulle caserme e nei luoghi particolarmente frequentati da militari, delle forze amate dello Stato, per prevenire altresì ed impedire qualsiasi propaganda deleteria ed antinazionale nelle file dell'Esercito. Analogamente vorranno disporre tutti i comandi di forze armate, per le rispettive Caserme e depositi.

..... vigilare per quanto riguarda gli impianti portuali o le navi in disarmo nelle quali è particolarmente agevole le consumazione di attentati. Le misure di prevenzione e vigilanza dovranno curarsi oltre che nei luoghi innanzi accennati, anche nelle altre zone della giurisdizione, per accertare se vi siano tentativi di propaganda contro il Regime o l'incitamento a manifestazioni di carattere sovversivo; tentativi che dovranno essere prevenuti ed al caso subito stroncati energicamente e senza esitazione, procedendo all'arresto dei responsabili. Si dovrà all'uopo, ripetersi, attuare un'efficacissima vigilanza, specie durante la notte, per impedire anche l'affissione, la distribuzione, la diffusione, il getto di manifestini sovversivi e di volantini del genere, in qualsiasi luogo; le iscrizioni sui muri e sul piano stradale di frasi sovversive; l'esposizione di bandierine rosse, stracci e vessilli antinazionali, effettuando a tale fine apposite ricognizioni e perlustrazioni e mantenendo speciali servizi alle torri, ai campanili, ai pali telegrafici e della luce elettrica e alle altre in genere etc.. Il Comando ella Milizia stradale vorrà cooperare, intensificando la vigilanza sulle vie ordinarie, per sorprendere altresì od arrestare coloro che tentassero di trasportare materiale esplosivo o pericoloso a scopo criminoso, materiale di propaganda sovversiva etc., o fare opera comunque sobillatrice.

10° Tenere presenti tutte le norme impartite relative alle incursioni aeree.

11° Frustrare ogni eventuale tentativo di deturpazione con scritto od in altro modo delle opere pubbliche che saranno inaugurate in detta ricorrenza.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Per questo Capoluogo, oltre a tutte le misure e tutti i provvedimenti sopra specificati e richiesti, ed a prescindere dai servizi speciali, che verranno disposti per le cerimonie qui indette, dovranno essere altresì attuate le seguenti altre misure particolari, specie dalle ore 22 alle ore 8 di tutti i giorni incominciando dal 21 corrente:

1) Il Comando Compagnia CC.RR di Ancona è pregato disporre, oltre ai servizi fissi già esistenti, pattuglie di CC.RR. a tutela della sede del fascio, della Federazione Fascista (palazzo Littorio) dei Sindacati; nonché della Posta Centrale, del gazometro, delle centrali elettriche dell'Unes. Della Litorale, dell'aeroporto

in Fiumesino, dei serbatoi dell'acquedotto in via San Giovanni Decollato, della carbonifera e simili.

2) Specie dalle ore 20 alle ore 4 delle notti dal 25 al 30 corrente il Comando Compagnia CC.RR. di Ancona è pregato disporre le seguenti altre pattuglie di militari dell'arma;

a) pattuglia in bicicletta con l'incarico di perlustrare la zona degli Archi, spingendosi fino al Borghetto;

b) pattuglia a piedi nella zona di Capodimonte, con speciale riguardo alla Cittadella;

c) pattuglia a piedi nella zona di Guasco, con speciale riguardo alla sede del Comune della Prefettura e delle Carceri;

d) pattuglia in bicicletta con incarico di perlustrare la zona del Viale della Vittoria e Corso Tripoli, via Farina, con speciale riguardo alla caserma Villa Rey;

e) lo stesso Comando è pregato di tenere sottomano, in tali giorni, una riserva di 20 Carabinieri Reali nella caserma Centrale, per fronteggiare qualsiasi bisogno anche fuori capoluogo.

3)..... turno, siano a disposizione del Funzionario di P.S. di Servizio non meno di quattro genti. A cura del Dirigente la stessa Sezione d'intesa con il Sig. Capo di Gabinetto, saranno eseguiti i seguenti particolari servizi, oltre a quelli già disposti e con speciali ordinanze di servizio.

a) dalle ore 4 alle ore 8 dei giorni 26, 27, 28, 29 corrente una ricognizione in bicicletta in città, specie sulle alture ed alla periferia.

b) Pattuglia a piedi in città con agenti di P.S. nelle rimanenti 24 ore di detti giorni dal 25 al 30 compresi - secondo le note istruzioni

c) Uno speciale servizio ai cinematografi e locali di pubblico spettacolo, nelle serate dei giorni stessi;

d) Vigilanza e ricognizioni, nel periodo preaccennato ai cantieri ed alle officine, nonché esercizi pubblici del centro, di via Farina, del Viale della Vittoria di via Montebello.

e) Speciali ispezioni, sempre nel periodo preaccennato, agli alberghi e camere mobiliate. Vi concorrerà il Dirigente la Squadra Politica.

3) a cura del Sig. capo di gabinetto saranno stabiliti i turni per i pasti tra i funzionari della Questura, i quali, con tutte le forze di Polizia, osserveranno la permanenza dalle ore 20 del 26 corrente alle ore 10 del 29 detto.

4) Il Commissario di P.S. della ferrovia, oltre a curare scrupolosamente i servizi indicati in precedenza, si manterrà vigilante all'arrivo e partenza dei treni, tenendosi in istretto contatto col omando della Milizia Ferroviaria, col Comando dei CC.RR. in luogo e col Commissario Capo di P.S. Comp/le. Analogamente provvederanno i Commissari di Jesi e Fabriano per le stazioni locali ed il Commissario del Porto per i treni che fanno capo allo scalo marittimo.

5) Il Commissario degli archi, d'intesa con il comando della Stazione dell'arma giurisdizionale, eseguirà particolare vigilanza nella sua zona, tenendo conto dei numerosi impianti industriali e degli Alberghi esistenti nel suo territorio.

6) Il Commissario di P.S. del Porto, d'accordo con il Comando della Stazione CC.RR, della R. Guardia di Finanza o della Milizia Portuaria intensificherà la vigilanza agli arrivi e partenze dei natanti sui viaggiatori e sulle merci. Farà pure sorvegliare e presidiare gli impianti portuari più importanti, gli Hangars, i serbatoi d'infiammabili, le gru elettriche e le navi in disarmo etc. - Vigilerà inoltre i Cantieri Navali e la zona lungo le banchine. A Commissario stesso si

raccomanda in modo speciale la protezione dei mezzi meccanici e particolarmente delle grues elettriche etc., egli vi farà concorrere la Milizia Portuaria.

7) Tutti gli Uffici selezionali provvederanno, a loro volta, ai servizi speciali preaccennati, per le rispettive giurisdizioni, ed i dirigenti si porranno in grado d'intervenire subito al bisogno, anche durante la notte.

8) Tutti gli automezzi dovranno esser tenuti in piena efficienza, e così anche i natanti e le biciclette, a cura dei Funzionari ad essi preposti.

9) Il Dirigente la squadra politica, al pari di tutti gli altri Uffici e comandi interessati riporrà in grado di essere al corrente di concorrerà, inoltre, tutti i servizi di prevenzione in questa città e fra altresì eseguire particolare vigilanza alla torre del campanone.

1) Le Forze di Polizia dovranno essere tutte impegnate nei servizi attivi.

2) Il Capo di Gabinetto curerà il collegamento controllerà ed integrerà a seconda delle circostanze, i servizi preaccennati.

DISPOSIZIONI PER GLI ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA E PER LE FRAZIONI DELLA CITTÀ DI ANCONA

I Comandi delle Compagnie CC.RR di Ancona e Jesi vorranno disporre particolare vigilanza ai depositi di esplosivi o d'infiammabili esistenti nella giurisdizione specie nelle località campestri e nelle frazioni di questo Capoluogo e degli altri Comuni della Provincia.

I Commissari di Jesi e Fabriano ed i Comandi dell'Arma predetti adotteranno, per il rispettivo territorio, tutte le misure di vigilanza e di tutela del preaccennato e richiamate a secondo le norme di massima sopraindicate; attueranno, inoltre, d'intesa con gli altri organi di Polizia in luogo, tutti i più efficaci servizi per garantire l'ordine ed il regolare svolgimento delle cerimonie

I Comandi degli Ufficiali dei CC.RR e gli uffici di P.S. della Città e della provincia sono pregati di segnalare immediatamente, col mezzo più rapido e precedenza assoluta, ogni speciale emergenza e, ad ogni speciale emergenza e, ad ogni modo, fare segnalazioni telefoniche o telegrafiche, alle ore 9 ed alle ore 20 nei giorni 27 e 28 corrente ed alle ore 9 del 29 corrente. Essi inoltre, ripetesi, al termine delle cerimonie faranno immediata comunicazione telegrafica o telefonica sullo svolgimento delle stesse.

Necessita, data la solennità della cerimonia, che tutti gli organi di polizia cooperino, come sempre e con ben provato zelo, affinché i servizi di prevenzione e di tutela dell'ordine abbiano la massima efficienza, portandovi, all'occorrenza anche quel contributo di iniziava che si imponesse.

Epperò si rivolge altresì preghiera perché tutti gli elementi della forza pubblica dipendenti siano resi, in precedenza bene edotti del compito loro affidato, per ovviare a qualsiasi eventuale omissione e scongiurare, ripetesi, ogni sorpresa. I servizi tutti dovranno essere portati al massimo grado di efficienza dalla sera del 23 corrente al mattino del 30 corrente

Ogni dirigente di reparto ed ogni pattuglia dovrà fare specifica relazione scritta dei risultati dei singoli servizi anche se negativi.

Pregasi favorire ricevuta ed assicurazione.

IL QUESTORE
